

## LO SCIOPERO DEGLI INSEGNANTI: UN DIRITTO SOTTO . . . TUTELA

di Grazia Perrone, da Fuoriregistro del 27/10/2003

*La polemica non è nuova ma la riporto per stimolare la riflessione dei lettori. Roberto di Felice in una lettera indirizzata al Corsera (22 ottobre) si lamenta del fatto che (...) "maestri e professori non sono tenuti a comunicare preventivamente la loro adesione ad uno sciopero (...)" la qual cosa comporterebbe, prosegue la nota, (...) "che gli studenti debbano presentarsi ai cancelli degli istituti per poi sentirsi dire: tutti a casa, sciopero. Ritengo - conclude il lettore - che soprattutto per i bambini delle elementari tali disagi possano e debbano essere evitati". Nel ribadire che le norme contrattuali e giuridiche che regolano (ma sarebbe meglio dire ... limitano) il diritto di sciopero sono già fin troppo restrittive ... pur non contemplando alcun obbligo di comunicazione di adesione preventiva per nessun ordine di scuola riporto le repliche (pubblicate sul Corsera del 25 ottobre) di due colleghi.*

**Commento n. 1:** Un lettore ritiene che gli insegnanti debbano comunicare preventivamente la loro adesione ad uno sciopero per non creare disagio "soprattutto ai bambini delle elementari". Noi insegnanti siamo dei lavoratori come tutti gli altri e lo sciopero, ovviamente, deve creare un disservizio. A me pare che la nostra categoria sia, in questi ultimi anni, tra le più tartassate; lasciateci almeno scioperare secondo coscienza! Tra l'altro, a conferma della nostra debolezza, siamo gli unici che, scioperando, non creiamo certo un disagio, visto che la grande maggioranza degli studenti è felice di fare un giorno di vacanza in più. non sarà forse che si lamentano solo i genitori delle elementari che non sanno più dove parcheggiare i propri figli? (*Massimo Tronca*)

**Commento n. 2:** Gli insegnanti sono sovente oggetto di contestazioni da parte di alunni e genitori: gli uni si lamentano dell'eccessivo rigore, gli altri di incapacità di impartire le regole del vivere civile ai loro figli, spesso maleducati ed irriverenti nei confronti dell'intera società. Adesso perfino il diritto di sciopero viene messo in discussione, poiché questo strumento dovrebbe aderire alle esigenze, agli impegni e alle comodità dei genitori, non tenendo conto della condizione economica dei docenti italiani, sottopagati rispetto ai colleghi europei. Mi sembra veramente troppo! (*Roberta Messina*).